

LA FONDAZIONE ANDREA BOCELLI RISPONDE ALL'APPELLO DI PAPA FRANCESCO E SOSTIENE L'EMERGENZA SIRIA (A FIANCO DELL'AGENZIA DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI)

La Fondazione Andrea Bocelli nell'ambito del suo Programma Break the Barriers dedicato all'abbattimento di barriere quali povertà e emarginazione in Italia e nei Paesi in Via di Sviluppo, ha deciso di accogliere l'appello forte che Papa Francesco tanto accoratamente lancia dal giorno di Pasqua per la ricerca di una soluzione politica alla crisi in Siria e per l'aiuto alla situazione sempre più grave in cui vertono migliaia di profughi,

La Fondanzione ha deciso di sostenere, grazie al rapporto con UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati), l'acquisto di beni di prima necessità nei campi profughi che ospitano milioni di rifugiati siriani costretti ad abbandonare le loro case e la loro vita a causa della situazione che persiste nel loro Paese.

"Ci sono cause, appelli, a cui sentiamo il dovere di rispondere" – ci dice la Presidente Laura Biancalani – "perchè nella nostra lotta contro la povertà e le diseguaglianze cerchiamo di lavorare partendo sempre dal rispetto profondo per la dignità di ognuno, adoperandoci per creare le condizione in cui ogni individuo sia libero di esprimere o in questo caso tornare ad esprimere sè stesso. In più, in questo caso, non possiamo non identificarci in queste persone; i rifugiati sono persone come noi, di varia estrazione economica e sociale che si trovano da un giorno all'altro a dover abbandonare tutto per poter sopravvivere."

Nelle ultime sette settimane sono fuggite 400mila persone, portando così a 1.367.413 il numero totale di cittadini siriani registrati come rifugiati o in attesa di registrazione. Se l'attuale tendenza proseguirà entro la fine dell'anno si parla di stime di 3,5 milioni di rifugiati e 6,5 milioni di sfollati siriani bisognosi di assistenza.

Sono cifre spaventose. La situazione non è solo grave e preoccupante ma rischia di farsi insostenibile. Non esiste un modo per far fronte in maniera adeguata alle enormi necessità umanitarie che questi dati prospettano. Ed è veramente difficile immaginare come una nazione possa sopportare una tale sofferenza.

"Ringraziamo UNHCR per tenerci costantemente aggiornati sulla situazione dei campi che i paesi limitrofi alla Siria hanno accolto (Giordania, Libano ma anche Iraq, Turchi ed egitto) e invitiamo ognuno a fare la propria parte perchè un piccolo gesto possa permettere a questi fratelli di sopravvivere in maniera dignitosa in attesa di tornare ai propri affetti, alle proprie abitazioni, alla propria Terra."